

Classificazione delle acque di balneazione annualità 2020

A decorrere dalla stagione balneare 2010, l'Italia ha recepito, con [Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116](#) e con la successiva pubblicazione del [Decreto Ministeriale 30/3/2010 \(G. U. del 24 maggio 2010 S.O. 97\)](#) la [Direttiva europea 2006/7/CE](#).

Sostanzialmente la normativa in questione ha determinato:

- una maggiore razionalizzazione del monitoraggio attraverso il monitoraggio mensile nell'arco della stagione di due parametri, secondo un calendario prestabilito, da effettuare non oltre i 4 giorni successivi la data fissata;
- la definizione di aree omogenee individuando il punto di monitoraggio all'interno di ciascuna acqua di balneazione dove si prevede ci sia "il più elevato rischio di inquinamento o il maggior afflusso di bagnanti";
- la definizione dei profili delle acque di balneazione ;
- la classificazione delle acque sulla base degli esiti di quattro anni di monitoraggio, secondo la scala di qualità: "scarsa, sufficiente, buona e eccellente";
- la regolamentazione degli episodi caratterizzati da "inquinamento di breve durata" o da "situazioni anomale";
- le misure di miglioramento per i siti non conformi ai valori della Direttiva
- il Piano di gestione per tutti i siti basato sulla valutazione delle fonti di contaminazione che possono influenzare la qualità delle acque;
- l'informazione al Pubblico (armonizzazione della segnaletica, informazione on line sulle fonti di contaminazione e sulla qualità dell'acqua)

Risultati della classificazione

La direttiva fissa **due parametri di analisi** (enterococchi intestinali ed escherichia coli) più specifici come indicatori di contaminazione fecale. Questi parametri serviranno per sorvegliare e valutare la qualità delle acque di balneazione identificate nonché per classificarle in base alla qualità.

Le valutazioni vengono effettuate:

- in relazione a ciascuna acqua di balneazione
- al termine di ciascuna stagione balneare
- sulla base dei dati relativi alla stagione balneare in questione e alle 3 stagioni balneari precedenti

classificando le acque sulla base di un calcolo statistico (valutazione del 95° percentile), in livelli di qualità

- scarsa
- sufficiente
- buona
- eccellente

Le acque classificate «scarse», e temporaneamente vietate alla balneazione potranno essere riaperte alla balneazione solo a seguito dell'attuazione di misure volte ad individuare e ridurre o eliminare le cause che ne hanno determinato la bassa classificazione; una volta attuate le misure di risanamento, l'acqua può essere sottoposta a monitoraggio e nuovamente classificata sulla base degli esiti analitici ottenuti (D.M. 30/03/2010 art. 2, comma 7 e D.Lgs. 116/2008 art. 7, comma 5, lettera b). Qualora la classificazione "scarsa" ricorra per 5 anni consecutivi, è disposto un divieto permanente di balneazione o un avviso che sconsiglia permanentemente la balneazione.

Per il 2020 sono stati approvati i decreti dirigenziali n. 5225 del 11/05/2020 e n. 4636 del 23/04/2020 che riportano la classificazione delle acque di balneazione valida per tutto il 2020.

Il monitoraggio delle acque destinate alla balneazione riguarda il 94% circa dell'intera costa calabrese. Solo il 6% sui circa 720 Km di costa non è sottoposto al controllo in quanto non adibito alla balneazione per la presenza di porti, foci di fiumi, zone industriali, scogliere inaccessibili o zone militari, ciò comporta l'apposizione di divieti permanenti.

Nel corso della campagna di monitoraggio del 2019 sono stati effettuati 7816 analisi microbiologiche derivanti da 3908 campioni prelevati di cui solo 92 sono risultati non conformi, pari a circa il 2,35%, rispetto ai valori limite imposti dalla normativa, con superamenti in prossimità di aree già in classe "scarsa".

Dal monitoraggio delle acque di balneazione, eseguito su circa 670 km di costa , risultano in classe "eccellente" circa l'88,55 %, in classe "buona" il 6,07% , in classe "sufficiente" il 3,13% e in classe "scarsa" il 2,25 %.

Si segnala infine che le informazioni attinenti le acque di balneazione, in attuazione del DLgs 116/2008, sono consultabili anche nel Portale Acque del Ministero della Salute <http://www.portaleacque.salute.gov.it/PortaleAcquePubblico/home.do>